



BASILICA CATTEDRALE

18 SETTEMBRE 2020

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER IL I ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI MONS. LUIGI BOMMARITO
ARCIVESCOVO EMERITO DI CATANIA**

OMELIA

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Domani 19 settembre ricorre il primo anniversario della morte del nostro carissimo Arcivescovo emerito, Sua Eccellenza Monsignor Luigi Bommarito. Siamo qui in Cattedrale per ricordarlo, ancora una volta, con gratitudine e

tanto affetto soprattutto per quell'amore alla Chiesa che egli professava, come ci ricorda il suo motto *Ecclesiam dilexi*. Il suo ministero episcopale nella Chiesa catanese, e prima in quella agrigentina, ebbe, infatti, questa sorgente e questa motivazione.

Illuminati dalla Parola che abbiamo ascoltato (1Cor 15,12-20; Lc 8, 1-3), possiamo provare a descrivere la Chiesa che Mons. Bommarito ha amato, servito e guidato nell'esercizio del ministero sacerdotale ed episcopale.

2. Monsignor Bommarito ha amato la Chiesa che intimamente unita a Cristo, lo rende presente nello stile che l'odierna pagina di Luca ci ha ricordato: "Gesù se ne andava

per città e villaggi predicando e annunciando la buona notizia del Regno di Dio". Una Chiesa in uscita, diremmo con il linguaggio di Papa Francesco, una Chiesa non chiusa in se stessa, ma presente ed operante nel territorio e nella comunità che vi abita, tutta protesa verso le necessità del gregge ed animata dalla passione evangelica per l'ultimo ed il povero. E tutto questo egli lo ha vissuto e testimoniato con un entusiasmo coinvolgente, con la sua parola indimenticabile che risuona ancora nel nostro cuore.

3. Luca annota che: "C'erano con lui i Dodici e alcune donne". Monsignor Bommarito ha operato affinché tutti nella Chiesa scoprissero la propria vocazione e fossero coscienti del carisma

ricevuto, del dono particolare e del talento che il Signore affida a ciascuno a vantaggio di tutti. Interprete delle indicazioni del Vaticano II, si è sforzato di rendere sempre più "tutta ministeriale" questa Chiesa, facendola traghettare verso le sfide della nuova evangelizzazione e di una azione pastorale rispondente alle necessità del presente.

Certamente non ci è sfuggita la sottolineatura riguardante le donne: esse "erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità". L'assistenza a Gesù e ai Dodici testimonia la riconoscenza operosa da parte di quelle donne nei riguardi di Colui che le aveva guarite.

Come accadde anche per la suocera di Pietro (cfr. Mt 8,14-15), la guarigione operata

dal Signore, deve trasformarsi in servizio verso gli altri e ciò non solo perché risposta alla misericordia divina, ma anche perché segno della gratitudine che ogni uomo deve saper nutrire e testimoniare. Monsignor Bommarito ha avuto la gioia di sperimentare la gratitudine di quanti hanno beneficiato del suo ministero, della sua parola e del suo incoraggiamento. E questo legame certamente è ancora vivo ed attivo e sarà di grande giovamento per tante persone.

4. Il multiforme servizio della Chiesa amata e sognata da Monsignor Bommarito è originato nella e dalla risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana.

Paolo quando seppe che alcuni cristiani di Corinto dicevano che non vi era risurrezione dei

morti, scrisse le espressioni che noi abbiamo ascoltato nella prima lettura.

Con forza e con logica stringente l'apostolo annunzia la centralità di Cristo Risorto: negarla - afferma Paolo - ha conseguenze mortali per la fede cristiana, per la vita dei credenti, per la missione della Chiesa. Se Cristo non è risorto "vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati ... anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti". Ed ancora in modo incalzante: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini". Questo crescendo, però, sfocia nel liberante: "Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti".

Quell'«invece» significa che Cristo Risorto con il dono dello Spirito vivificante ci rende viventi nella speranza e per il servizio. E perciò possiamo e dobbiamo fondare in Lui tutto il nostro impegno apostolico, certi che Egli sana le nostre mancanze ed incorrispondenze al Suo amore.

5. La Chiesa di Catania è stata amata e servita da parte di Monsignor Bommarito con lo stile di Paolo. Così ci piace ricordarlo in questa Celebrazione Eucaristica in cui annunziamo la morte del Signore e proclamiamo la sua risurrezione. Monsignor Bommarito ha insegnato a questa Chiesa come e cosa significa sperare nel Cristo e come testimoniare davanti agli uomini.

Giustamente nella Messa per il Vescovo defunto si fa riferimento al qualificato servizio di

liturgo da lui svolto in vita, soprattutto nella liturgia eucaristica celebrata per la salvezza del popolo a lui affidato.

Con le parole che la liturgia ci suggerisce noi abbiamo la serena certezza che il nostro amato Arcivescovo emerito ha già ricevuto nella gioia il premio delle sue fatiche apostoliche nella comunione eterna con il Risorto.

Ad esprimere i sentimenti di affetto e di gratitudine che nutriremo sempre verso Monsignor Bommarito e per consegnarlo anche alla riconoscenza dei posteri, alla fine della Messa scopriremo una lapide con incise le espressioni suggerite da un presbitero che collaborò strettamente con lui e che ha saputo

interpretare quanto noi amiamo ricordare circa la vita e il ministero dell'Arcivescovo Luigi.

E mentre lo ricordiamo così in terra, siamo sicuri che egli dal cielo continuerà ad amare questa sua e nostra Chiesa di Catania.

✠ Salvatore Gristina